

GIARRATANA

Ipogeo di Calaforno Appaltati i lavori



L'IPOGEO DI CALAFORNO

GIARRATANA. Appaltati i lavori di valorizzazione, fruizione e messa in sicurezza dell'ipogeo preistorico di Calaforno. La conferma arriva dal sindaco di Giarratana Bartolo Giaquinta. L'ipogeo, vero fiore all'occhiello delle zone collinari della provincia iblea, è una struttura sotterranea artificiale di epoca preistorica unica nel panorama archeologico dell'area mediterranea. Necessario, pertanto, puntare sulla sua cura e tutela. Per questo, in esecuzione del protocollo d'intesa fra la Soprintendenza di Ragusa, il Libero consorzio comunale di Ragusa, l'ex Azienda forestale di Ragusa, i Comuni di Ragusa, Giarratana, Monterosso Almo e Chiaramonte Gulfi, l'ufficio tecnico del Comune di Giarratana, ha provveduto all'affidamento dei lavori.

Si avvieranno, quindi, a breve e nella omonima contrada - sotto la direzione scientifica della Soprintendenza di Ragusa - i lavori di valorizzazione e messa in fruizione dell'importante struttura archeologica, datata attorno al 2500 avanti Cristo, fra le più significative di questo angolo di Sicilia (qui il rinvenimento di alcuni portelli che ha fatto supporre agli esperti un utilizzo a sepolcreto nel periodo preistorico, mentre nel periodo greco è probabile che l'ipogeo abbia assunto più una funzione di santuario votivo).

ALESSIA CATAUDELLA

12. | ragusa

LA BEFFA. Anche oggi, dopo giorni di annunci, non arriverà da Palermo né, tantomeno, ripartirà da Ragusa

Il valzer infinito del Minuetto

Un anno dopo cambia la musica ma non la danza e la tratta iblea resta tagliata fuori

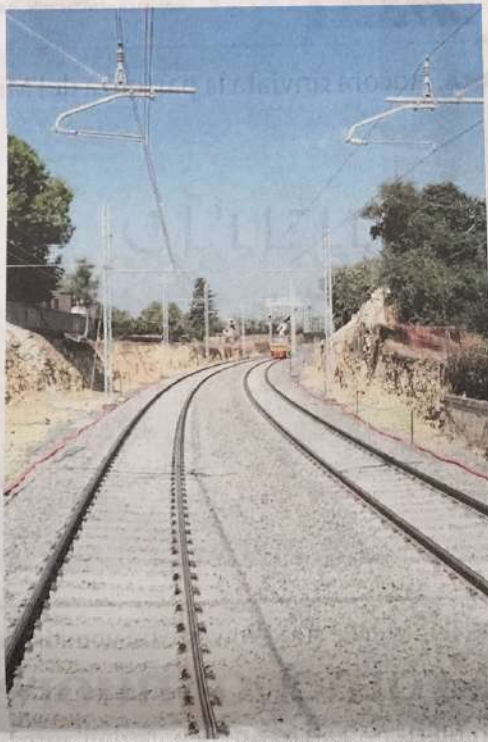
L'entrata in funzione del treno a Ragusa viene annunciato, ciclicamente, da dieci anni a questa parte. Il risultato? Un flop annunciato

ROSSELLA SCHEMBRI

Più che un minuetto è un valzer infinito. Ogni volta che la danza sta per giungere alla meta, i protagonisti, cioè i treni Minuetto, agognati dal territorio ibleo da ben un decennio, spariscono all'orizzonte prima del loro arrivo. Perché il conferimento del Minuetto a Ragusa viene annunciato, ciclicamente, da dieci anni a questa parte, ma tali annunci, sinora, si sono rivelati dei flop. E anche oggi, il treno Minuetto non arriverà da Palermo, né tanto meno ripartirà da Ragusa per raggiungere il capoluogo della regione, anche se quello di oggi, però, non è un flop come gli altri, ma un ritardo. Stavolta, la certezza che i Minuetto destinati a Ragusa resteranno per sempre nel territorio ibleo è matematica, dato che non servono più a nessun'altra provincia. Nel 2006, con un co-finanziamento della Regione e del Ministero i treni Minuetto erano stati assegnati a Ragusa - racconta il coordinatore della Cub trasporti iblea, Pippo Gurrieri - ma poi circolarono sulla tratta Palermo-Notò, Ragusa restò digiuna e a guardare mentre le altre province "mangiavano" quel che, in realtà avrebbe dovuto essere dato alla tratta iblea. Tre anni fa ac-

cadde la stessa situazione. "Quando fu chiusa la Palermo-Trapani perché vennero fatti dei lavori in quel percorso, i Minuetto che circolavano in quella tratta furono assegnati solo per qualche tempo a Ragusa". In quella occasione non ci fu alcun annuncio in grande stile come accaduto per l'evento che avrebbe dovuto compiersi oggi. "Circolarono per un po' sulla nostra tratta ferroviaria e poi, quando i lavori si conclusero, ritornarono all'ovile", precisa il coordinatore della Cub. Sono stati annunciati, invano, anche il 12 dicembre del 2015, il 14 febbraio del 2016, l'11 e il 19 settembre. Infine, il 3 ottobre, cioè oggi.

I Minuetto, comunque, questione di giorni o settimane, arriveranno sul serio. Il ritardo sarebbe dovuto a questioni logistiche, poiché non si sono ancora conclusi i lavori finanziati per 35 milioni di euro sulla tratta Canicattì-Comiso. Appena quella tratta sarà riaperta avremo i nostri Minuetto. C'è da dire, però, che non si tratta di 3 coppie di treni, come annunciato da Trenitalia, bensì di due coppie e mezzo. "In pratica due coppie partono da Palermo e ripartono da Ragusa, mentre un treno fa solo andata - sottolinea Gurrieri - e questo ci stupisce, perché non è stato previsto il collegamento mattutino da Palermo, che noi ferrovieri della Cub e pendolari chiedevamo con forza". Il primo treno da Palermo parte alle 13.38 e arriva alle 17.58 a Ragusa. È un collegamento che non soddisfa né turisti né pendolari o studenti che hanno bisogno di giungere nel capoluogo ibleo nelle ore diurne. "Chiediamo a Trenitalia di rivedere questa inspiegabile scelta - aggiunge Gurrieri - e di inserire un collegamento che parta alle 6 da Palermo esattamente come il collegamento che parte da Ragusa per Palermo, alle 6.06".



RESTA ANCORA VUOTO IL BINARIO CHE DOVREBBE COLLEGARE RAGUSA CON PALERMO



E AL NORD BALLANO IL JAZZ. r.s.) I Minuetto sono stati costruiti dieci anni fa. Non sono le Rolls Royce dei treni, ma per quello siamo abituati a vedere circolare sulla tratta locale, per noi è come se lo fossero. Il tipo di treni che viaggia sulle nostre rotaie sono le vecchie littorine che non hanno grande ripresata, come dicono in gergo i ferrovieri ragusani, i nostri vecchi mezzi "perdono colpi". I Minuetto sono invece littorine moderne, anche se hanno già compiuto dieci anni, e quindi al Nord sono più veloci. I Minuetto hanno una buona ripresata, riescono a viaggiare sulle tratte più difficili e quindi potranno affrontare il nuovo percorso Canicattì-Comiso. Ragusa, grazie a loro, riacquisterà un po' di dignità ferroviaria riuscendo finalmente ad offrire un collegamento che arriva a Palermo in 4 ore e non in sette ore come accade adesso. E magari fra altri dieci anni, quando per altre province siciliane i Jazz diventeranno obsoleti e li rimpiazzeranno con treni più nuovi e veloci, potremo festeggiare l'arrivo del Jazz, e dire addio ai romantici, ma più lenti, valzer dei Minuetti

